

Andante di Faber Teater, un finale perfetto Mimma Gallina

Domenica mattina, il giorno dopo la fine del cammino, poco prima della partenza, partecipare a *Andante di Faber Teater* è stato come trovare una voce ai nostri pensieri, rimetterli in ordine: lo spettacolo parla del senso del camminare, dell'ascolto della natura e di sé stessi, di libertà, del silenzio, del ritmo passo dopo passo... insomma di noi, del gruppo che aveva camminato assieme e dell'esperienza appena conclusa. Non è frequente trovare a teatro una corrispondenza così precisa ai propri sentimenti e pensieri, è stata una sensazione nuova, un finale perfetto, mi sono commossa, e con me gli amici che erano rimasti.

Andante è una creazione collettiva, una performance itinerante, pensata e adattata di volta in volta a spazi naturali, nel nostro caso il Bosco Ralle, poco a monte di Satriano. Gli spettatori – individualmente, collettivamente e in piccoli gruppi – sono guidati dai performer in un percorso immersivo, invitati all'ascolto della natura, del proprio movimento, del tempo, avvolti dal canto e accompagnati da un testo che scompone, rimescola e ripete pensieri, assonanze, giochi di parole sul tema del camminare (la drammaturgia è di



Gianluca Favetto e Simona Gonella).

Non avevo mai visto uno spettacolo di Faber Teater, anche se il gruppo è attivo dal 1997: non so quindi quanto questo stile – che mi ha molto colpito – ricorra nelle altre creazioni. Leggo che il gruppo privilegia il lavoro d'attore, il teatro di gruppo, la creazione collettiva, ispirandosi a diverse tradizioni e discipline (yoga, danza, acrobatica, canto,

narrazione...), sembra una bella e antica utopia.

Quello che mi ha coinvolto e affascinato nello spettacolo, oltre alla scelta del tema e della forma (itinerante, nella natura), è la ricerca vocale, e musicale: drammaturgia musicale e musiche originali sono Antonella Talamonti, compositrice, formatrice e vocalista (si riconosce mi sembra, lo stile della Scuola Popolare di Musica di Testaccio di Roma con cui ha collaborato per molti anni). La performance corale degli attori – Francesco Micca, Marco Andorno, Lodovico Bordignon, Lucia Giordano, Paola Bordignon, Sebastiano Amadio – è di estrema precisione, un risultato che presuppone un grande affiatamento e che ha certamente richiesto una lunga e accurata preparazione collettiva, ma lo sforzo non appare, gli spettatori sono al contrario coinvolti con e dalla gentilezza di questi folletti dei boschi. E, come direbbe qualcuno dei nostri camminanti, la gentilezza è un valore.

<https://www.ateatro.it/2025/07/01/uno-spettacolo-lungo-120-chilometri-dodici-giorni-in-cammino-fra-natura-e-cultura/>